



Ministero dello Sviluppo Economico

INVITALIA

DIGITALIZZAZIONE ED ECONOMIA CIRCOLARE NELLE IMPRESE COOPERATIVE

Progetti di filiera innovativi

SCHEDA DI SINTESI ECONOMIA CIRCOLARE

Studio di fattibilità nell'ambito
dell'economia circolare mirato al
riciclo delle plastiche miste



PROGETTO

Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di definire un modello innovativo di nascita e sviluppo di imprese cooperative nell'ambito dell'economia circolare, attraverso l'ingresso in nuovi spazi di mercato e nuove forme di creazione di valore, favorite da azioni di sistema e di integrazione tra cooperative e filiere produttive.

Le azioni sono finalizzate specificatamente ad aumentare la quantità, e dove possibile la qualità, del riciclo delle plastiche miste, ovvero di quel materiale che costituisce la parte preponderante (e in continuo aumento) delle plastiche derivanti dalle raccolte differenziate, ma che ad oggi è riciclato in minima parte per ragioni tecniche o economiche.

L'obiettivo generale è perseguito attraverso l'analisi di un modello organizzativo in grado di permettere il riciclo sostenibile delle plastiche miste e l'utilizzo della Materia Prima Seconda derivata in applicazioni nel settore dell'edilizia. Ciò anche in virtù della potenziale crescita della domanda di prodotti con materiale riciclato, legata ai CAM per l'Edilizia di recente approvazione.

Garantire questo sbocco e trovare applicazioni sostenibili (anche economicamente) significa allungare la filiera delle plastiche miste, creando un nuovo mercato e nuove opportunità, oltre che ridurre gli sprechi e gli impatti ambientali.

La metodologia utilizzata per il percorso progettuale si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- analisi del contesto e del mercato
- individuazione di un modello di business che garantisca un vantaggio a tutti i partecipanti
- verifica delle condizioni di fattibilità e replicabilità del modello.

Tale metodologia permette di valutare la replicabilità del modello, non solo nello spazio e nel tempo, ma anche in altri settori che utilizzano o sono interessati a utilizzare materie plastiche riciclate.

IL GRUPPO DI LAVORO

Ing. Antonio Giorgio e ing. Virginia Racioppi di ICIE- Istituto Cooperativo per l'Innovazione; Sergio Pelaschiar e dott.ssa Daniela Lombardo di Idealservice Soc. Coop. Consorzio Integra Società Cooperativa, attraverso la consorziata Coserplast e con il supporto di Innovacoop, dott.ssa Francesca Montalti e MaterialScan S.r.l., ing. Alessio Ferluga, ing. Lucia Marsich e ing. Luca Cozzarini.

FATTIBILITÀ

Lo studio è condotto a partire da Blupolymer, Materia Prima Seconda già attualmente sul mercato, ottenuta attraverso processi industriali dalla selezione delle plastiche miste (in particolare imballaggi flessibili in poliolefine) e certificata Plastica Seconda Vita.

Dal punto di vista della fattibilità tecnica, la campagna di prove effettuata evidenzia che i granuli tipo Blupolymer, composti in prevalenza da PE e in quantità minore da PP, si degradano a temperature più basse rispetto ai polimeri vergini.

Ciò determina, di fatto, limiti sulle temperature massime di processo dei granuli e di conseguenza sulla tipologia dei processi produttivi utilizzabili. Le condizioni di processo vanno ottimizzate in funzione sia dello specifico granulo impiegato che del tipo di impianto di trasformazione.

Alla luce delle analisi effettuate, il lavoro si è orientato allo sviluppo, a livello di prototipo, di un nuovo componente denominato "piastra pacciamante", realizzato al 100% in Blupolymer.

Per gli aspetti organizzativi e giuridici, il modello che risulta più conforme è il contratto di RETE senza personalità giuridica.

Il modello testato, attraverso la forma giuridica della rete, aggrega soggetti che agiscono lungo tutta la filiera della plastica riciclata (selezionatori-riciclatori, trasformatori, progettisti, utilizzatori) e affronta la questione in termini di "sistema". Aspetto, questo, che rappresenta l'elemento di maggior innovatività.

Il modello organizzativo proposto si inserisce favorevolmente all'interno del mondo cooperativo ed è coerente con i valori di cui tale mondo è espressione.

L'analisi di fattibilità economico finanziaria, sviluppata attraverso la redazione di un piano economico finanziario, seppur necessariamente semplificato, ha permesso di valutare positivamente la realizzabilità della proposta mostrando come, per tutti gli scenari considerati, il capitale investito nella realizzazione del modello di filiera viene recuperato entro il 4° anno dall'avvio dei lavori. Il modello di business implementato, che individua di fatto un nuovo prodotto da posizionare nell'ambito del settore delle costruzioni, favorisce positivamente le analisi condotte.

CONCLUSIONI

Il contesto di mercato e le strategie politiche in corso di attuazione, che tendono a premiare iniziative “green” in ambito di economia circolare, favoriscono decisamente il “Time to Market” per l’attuazione del modello, con opportunità concrete per il mondo cooperativo evidenziate nello studio. Attraverso la creazione di una filiera consolidata nell’ambito del riciclo delle plastiche miste, che mette insieme attori diversi lungo la catena del riciclo, è possibile:

- incrementare il mercato delle plastiche miste riciclate e le opportunità ad esso collegate unendo gli sforzi in R&S, per comprendere il potenziale utilizzo di ricalati in vari settori/applicazioni e gli ostacoli tecnici ancora esistenti nella lavorazione delle plastiche miste post-consumo, fornendo risposta alle richieste degli appalti pubblici verdi (con soluzioni conformi ai CAM); dando soluzioni alle necessità espresse dal settore privato, in cui sempre più gli aspetti di sostenibilità ambientale stanno acquisendo un valore commerciale
- incidere sugli aspetti culturali e comportamentali che determinano l’elevata produzione di rifiuti non facilmente riciclabili, attraverso l’impegno in attività di informazione e sensibilizzazione.

Il vantaggio ambientale garantito da una maggior circolarità della plastica e dalla riduzione dei rifiuti è sotto gli occhi di tutti.

Il modello proposto è replicabile a livello nazionale negli ambiti territoriali già provvisti di un impianto di selezione della plastica (CSS). La replicabilità temporale è invece legata a valutazioni di tipo congiunturale e di prospettiva sull’andamento dei mercati dei materiali plastici riciclati e delle evoluzioni tecnologiche nei processi di recupero e riciclo delle plastiche.

FOLLOW UP

La riflessione sul tema avviata nel mondo cooperativo con questo studio ha permesso di stimolare ed estendere la potenzialità dell’idea progettuale iniziale, ponendo le basi per successivi approfondimenti. Parallelamente all’interesse del mondo delle costruzioni è emerso infatti l’interesse del settore consumer, che ha portato all’ipotesi di sviluppo di una seconda filiera legata alla GDO del sistema Coop Italia e finalizzata allo sviluppo di applicazioni specifiche. L’enorme potenzialità di questa seconda filiera risiede nel fatto che, grazie al coinvolgimento della più grande GDO nazionale, si possa indirizzare la progettazione degli imballaggi in ottica di eco-design, permettendo di avere a valle plastiche migliori per il riciclo. Anche in questo caso, come per l’edilizia, si tratta di una filiera tutta italiana, in grado di creare valore - anche in termini di occupazione - sul territorio, in coerenza con i valori cooperativi.